

GLI STUDI DI LORETTA MARCON

Il tema biblico in Giacomo Leopardi

Padovana, laureata in Pedagogia e in Filosofia, da oltre un decennio si dedica con passione all'approfondimento del pensiero filosofico di Giacomo Leopardi. Per questo Loretta Marcon è in contatto con il Centro nazionale di studi leopardiani di Recanati e con Casa Leopardi. Nel 1998, in occasione del bicentenario della nascita del grande poeta, ha collaborato con il Dipartimento di Italianistica della nostra università per l'allestimento della mostra bibliografica, che si è tenuta nel Ridotto del Verdi, dal titolo "Leopardi e la cultura veneta", provvedendo anche alla schedatura dei testi filosofici del catalogo.

Gli ultimi saggi di Loretta Marcon sul poeta di Recanati sono strettamente collegati l'uno all'altro. Il primo "Giobbe e Leopardi. La notte oscura dell'anima", del 2006 ha ottenuto il premio per la critica leopardiana "La Ginestra 2007"; il secondo "Qohélet e Leopardi. L'infinita vanità del tutto" è stato presentato lo scorso anno



Giacomo Leopardi

all'Università Gregoriana di Roma, che ha adottato i due testi nel corso Laikos. L'autrice sostiene che "le fonti bibliche in Leopardi sono argomento tralasciato o solo vagamente accennato dalla critica ufficiale, che vorrebbe il poeta-filosofo di Recanati ateo e alieno dal ricordare persino i testi che pure rappresentavano la maggior parte della biblioteca di famiglia e che gli servirono per lo studio". E continua: «Ho voluto, ricordando Carducci, il quale disse che Leopardi era il Giobbe del pensiero italiano, riprendere un po' tutta l'Opera e la biografia insieme al poema biblico.

Lo stesso Leopardi si proclamava il "difensore di Giobbe e Salomone" nei Nuovi Credenti. Tutto ciò spiega i motivi per cui i due saggi sono strettamente legati». Loretta Marcon non si dedica solo alla prosa, ma anche alla poesia. Recentemente ha pubblicato anche il suo primo libro di liriche, edito dalla Cleup, "Scheletri di stelle".

Maria Pia Codato

